

lesene, referite quanto havia fato insieme con sier Agustin da Mula podestà et capitano di Ruigo, et quelle cresse, et resta *solum* a mesurar possession

360 Da poi disnar, fo Pregadi et leto letere di Cypro, di Hongaria, di Franza, di Milan, di Palermo, di Roma etc.

*Di Roma*, oltre quello ho serito, è letere di 9, di l'Orator nostro. Colloqui auti col Papa zercha queste cosse turchesche, et il Papa li disse l'avisio di Pozuol. E l'Orator disse: « *Pater Sancte!* si 5 galie et 7 fuste fa queste paure, che farà una armata di 300 vele? però bisogna Soa Santità come capo di la christianità fazi etc. » Promise far ogni cossa e scriver a li principi christiani, et mandar li do galioni con 1000 fanti a Rodi, et suo nepote el Prior di Roma, ch'è di Salviati; *tamen* non vede ancora fazi nulla. Scrive, fo poi dal reverendissimo Bibiena a comunicarli tal nove, pregandolo scaldasse il Papa. Disse il Papa è caldissimo e non bisogna più, et che l' farà. Fo a visitar il cardenal Colona, qual *etiam* lui li disse la nova di Pozuol, e l'Orator disse: « Come si farà venendo l'armada? » Ditto Cardinal rispose: « Non so che far, altro che *tolle grabatum tuum et ambula*. Scrive che quel fra' Martin Luther in Germania à grandissimo seguito dil duca di Sassonia et altri signori, quali hanno serito al Papa in sua defensione, et Soa Santità mandì chi vol a disputar con lui, che dimostrerà quello el predica; e dice esser verissimo et fondato su parole di Christo etc. Scrive, il Papa per le cose turchesche ha serito brevi etc.; et li ha dito la nova di Pozuol di 3 fuste e uno brigantin di turchi, che messe in terra et prese una dona andata li ai bagni, e poco mancò non prendesse el signor Alberto da Carpi si l' non fuziva in castelo.

Et essendo reduto il Pregadi, vene uno gripeto da Liesna con letere di Ragusi, di 6 Zugno, di quel Giacomo di Zulian, le qual fo lete in Pregadi senza nominar chi scrive. Et avisa come de li è letere di Constantinopoli, di 20 Mazo. Come tutta l'armata era in ordine, nè manchava altro se non el fiat dil Signor che la partisise, che tutto era preparato.

*Di Liesna, di sier Zacaria Valaresso conte e provedador, di 9 di questo*, manda le dite letere di Ragusi. Avisa alcune nove zercha le cose turchesche, anche per relation, *ut in litteris*.

*Di Zara, di sier Piero Marzelo conte et sier Zuan Nadal Salamon capitano, di . . .*, manda una relation di un de Ragusi, di uno novo terramo-

to stato de li, la copia de la qual noterò qui avanti, *videlicet* a di 3 di questo è stato sì gran terremoto a Ragusi che ha aperto uno monte li contiguo, e l'acqua qual intrata dentro ruinà caxe etc.; el qual *etiam* fo a di 17 Mazo el di de la Sensa. *Item*, a Constantinopoli è stà uno altro grandissimo terremoto.

Fu posto, per li Savii dil Consejo e di Terra ferma, che l' primo Gran Consejo sia electo, per scurtinio et 4 man di eletion, uno Provedador in armada, qual sia con tutti li modi et condition. E il nobil homo sier Domenego Capelo provedador al presente in armada, et li Savii ai ordeni messe voler la parte, con questo, dito Provedador possi esser eleto di ogni locho e officio et rezimento; et sier Lodovico Michiel savio ai ordeni, vol le dite parte con questo *etiam* siano electi 10 Soracomiti per scurtinio in questo Consejo. Hor vedendo li Savii, questa opinion terminono indusiar a mandar ditta parte a un altro Consejo.

Fu posto, per i Consieri, non era a la bancha sier Alvise Mocenigo el cavalier, et sier Hironimo da Pexaro, che si levono, li Cai di XL, Savii dil Consejo, excepto sier Antonio Trun procurator e sier Daniel Renier, Savii a Terra ferma, excepto sier Pandolfo Morexini, una letera a l'Orator nostro in corte, parli al Papa, suplicando Soa Santità, a requisition nostra dil Senato, vogli dar beneficii primi vacanti per ducati 1000 d'intrada soto el Dominio nostro al reverendo domino Agustin Triulzi, nepote di lo illustrissimo signor Thodaro governador zeneral nostro, con altre parole etc. Nota. Dito stà a Roma col Papa. Ave. . . . non sinceri, 50 di no, 130 de si. Et presa, fo leto la parte presa dil 1491 a di 20 Zugno posta per sier Antonio Trun savio a terra ferma, che vol non si possi scriver a Roma per beneficii se non per tutti dil Colegio. *Item*, che l' habi la letera balote .... zoè li cinque sestì in numero 150, et questo il Colegio tutto non la mete e non ha il numero di le balote, e fo stridà presa. Et parlò in favor di la parte sier Lorenzo Venier el dottor, savio a Terra ferma, dicendo è bon compiaser el Governador zeneral nostro, che ha el Stado nostro in le man e dia haver zercha ducati . . . , milia, è contento scorer e dimanda tal letera. Niun di Colegio li rispose che non voleva, e l'avogador Morexini, che era in Pregadi, lassò passar, *licet* fusse contra le leze. Dicono fo *etiam* serito a Roma con parte di Colegio per missier Janus di Campofregoso per uno suo fiol.

Fu poi in renga sier Hironimo da cha' da Pexaro